

«Celebriamo Galileo, genio pisano»

La città festeggia il 455° compleanno del padre del grande scienziato

ASSALTO ALLE MURA

**Successo per il primo giorno
Quasi mille persone
per la passeggiata in quota**

GALILEO era pisano, e a distanza di 455 anni dalla nascita, la sua città celebra con orgoglio il suo compleanno. Pisa lancia un messaggio chiaro nel «dies natalis» dello scopritore del metodo scientifico: dall'amministrazione comunale alle massime personalità accademiche cittadine, passando per i musei e la popolazione studentesca, Galileo Galilei è un tesoro che deve essere esaltato e presentato come biglietto da visita sul panorama internazionale. E con questa grande ambizione che ieri, dalla Cittadella Galileiana, il sindaco Michele Conti ha inaugurato la giornata di eventi dedicata a una figura centrale della cultura mondiale. Di fronte ad una platea composta anche da due classi del Liceo scientifico «U. Dini», il primo cittadino ha spiegato che «la celebrazione del compleanno di Galileo verrà ulteriormente migliorata e potenziata nei prossimi anni, perché è un uomo che ha dato lustro a Pisa in tutto il mondo, non soltanto in Italia». «Siamo orgogliosi di celebrare Galileo», ha detto il sindaco, lanciando una stoccata a distanza a Matteo Renzi, che nel suo programma tv sulla storia di Firenze, aveva definito il geniale scienziato «un fiorentino, nato a Pisa, ma da famiglia fiorentina». «Galileo nacque a Pisa – ha sottolineato Conti –, qui si formò e condusse alcuni dei suoi più importanti esperimenti, contrariamente a quanto ha raccontato di

recente da un poliedrico politico fiorentino prestato al mestiere di intrattenitore tv. Abbiamo voluto festeggiare il grande scienziato, il padre della scienza moderna, il grande cittadino pisano che con i suoi studi cambiò la storia della ricerca scientifica». Accanto a Conti c'erano anche i rappresentanti delle tre eccellenze accademiche della città: l'Università, la Scuola Normale e la Scuola Sant'Anna. Tutte e tre allineate sull'importanza che Galileo ha avuto «per lo sviluppo del pensiero moderno e contemporaneo. La sua figura è di ispirazione ancora oggi per tutte le persone di che conducono ricerche in qualsiasi campo». Mario Enrico Pè, preside della Classe di Scienze Sperimentali del Sant'Anna, ha svelato che «da alcuni documenti ritrovati nei nostri archivi, emerge che Galileo ha condotto una parte dei suoi studi nel convento dei frati Gesuati, situato dove oggi sorge la scuola. Insieme a lui c'erano anche due religiosi suoi allievi, Castelli e Cavalieri, che successivamente lo difesero dalla condanna di eresia da parte della Chiesa».

«**GALILEO** è l'esempio della diffusione e della migrazione del sapere. Da Pisa è partito per diffondere il suo pensiero in tutta Europa, e adesso è conosciuto in tutto il mondo» ha sottolineato Sergio Giudici, direttore del Museo degli strumenti per la fisica, prima di dare ufficialmente il via agli eventi del «dies natalis». «Galileo ha lasciato la sua traccia anche negli smartphone – ha concluso –. Il sistema di posizionamento Gps deve la sua esistenza alla scoperta dei satelliti di Giove fatta oltre quattrocento anni fa».

Andrea Martino

«Il mappamondo tornerà a splendere»

«**ABBIAMO** ritrovato il mappamondo di vetro dedicato al genio di Galileo, abbandonato e fatto marcire per anni dall'inerzia del Pd». Il deputato della Lega **Edoardo Ziello** e l'assessore alla cultura **Andrea Buscemi** in 'missione' per conto... del grande scienziato, in quel di Pietrasanta, dove, nascosto sotto un'armatura di legno, giace il mappamondo di bronzo e vetro, scultura realizzata dalle maestranze Saint Gobain su progetto dell'artista Ugo Signorini e che era collocata nel piazzale antistante l'aeroporto di Pisa. «Da più di 10 anni, si è permesso che il mappamondo stesse a marcire in uno scheletro ligneo nelle campagne versiliesi – dicono Ziello e Buscemi – noi lo riporteremo a Pisa per addobbare un quartiere della città».





GENIUS LOCI La festa alla Cittadella Galileiana; sotto il direttore delle Mura di Pisa Simone Sacco e Fabio Gadducci, direttore Museo del calcolo



Il sindaco Michele Conti



Andrea Buscemi ed Edoardo Ziello